

Centro di Riabilitazione Terranuova Bracciolini S.p.a.

Il modello organizzativo (Dlgs. n.231/01) e i piani aziendali attuativi della normativa anticorruzione e trasparenza (Legge n. 190/2012 – Dlgs. n. 33/2013)

Delibera del Cda del 15 febbraio 2016

Sommario

- ▶ Panorama d'insieme Dlgs. n. 231/01
 - ▶ Struttura del modello organizzativo di CRT (parti)
 - ▶ Presidi 231
 - ▶ Macrocategorie dei reati rilevanti (reati presupposto)
 - ▶ Organismo di Vigilanza (Odv)
 - ▶ Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC):
 - ▶ Misure di trattamento del rischio – procedura interna di segnalazione degli illeciti
 - ▶ La figura del Rpc e RT – coordinamento con Odv
 - ▶ Il contenuto del programma trasparenza (PTTI) : sezione società trasparente – accesso civico
-



Panorama d'insieme del Dlgs. n.231/01

- ▶ **Art. 1:** introduce nell'Ordinamento la **responsabilità amministrativa - «parapenale» degli «enti forniti di personalità giuridica e delle società e associazioni anche prive di personalità giuridica»**
 - ▶ Tramonto del principio generale «*societas delinqui non potest*» > responsabilità penale personale art. 27 Cost.
 - ▶ Le norme del decreto non si applicano «allo Stato, agli enti pubblici territoriali, agli altri enti pubblici non economici, nonché agli enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale» - applicabilità alle società partecipate e/o controllate da enti pubblici
 - ▶ **Art. 5:** ente responsabile per reati **commessi nel suo interesse o a suo vantaggio:**
 - ▶ (a) «da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché le persone che esercitano, anche di fatto, la gestione o il controllo dello stesso» - **apicali**
 - ▶ (b) «da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui alla lettera (a)» - **sottoposti**
 - ▶ L'ente non risponde se le persone indicate alle lettere a) e b) hanno agito **nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.**
 - ▶ **Art. 6 :** efficacia esimente dei modelli di organizzazione e gestione adottati dall'organo dirigente ed efficacemente attuati – lett. b) Organismo di vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo:
 - ▶ Individuazione delle aree a rischio di commissione reati;
 - ▶ Protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente;
 - ▶ Modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di reati;
 - ▶ Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza (Odv);
 - ▶ Sistema disciplinare.
-



Panorama d'insieme del Dlgs. n. 231/01

- ▶ **Numero chiuso dei reati presupposto** e ipertrofia normativa
- ▶ Accertamento della responsabilità «parapenale» dell'ente nel processo penale
- ▶ Le sanzioni: pecuniarie / interdittive / confisca / pubblicazione della sentenza
- ▶ Sanzioni interdittive:
 - ▶ Interdizione dall'esercizio dell'attività
 - ▶ Sospensione o revoca di autorizzazioni, concessioni, licenze funzionali alla commissione dell'illecito
 - ▶ Divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione
 - ▶ Esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli concessi;
 - ▶ Divieto di pubblicizzare beni o servizi
- ▶ Sanzioni pecuniarie: da cento a mille quote – ogni quota dal minimo di € 258,00 al massimo di € 1.549,00
- ▶ **Art. 11:** commisurazione della sanzione secondo i canoni dell'accertamento penale: gravità del fatto, grado di responsabilità dell'ente, attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti.
- ▶ Provvedimenti cautelari –sequestro preventivo, sequestro conservativo.
- ▶ L'ente risponde anche quando l'autore del reato (persona fisica) non è stato individuato o il reato si è estinto per causa diversa dell'amnistia.
- ▶ Prescrizione 5 anni.



Struttura del modello di CRT

- ▶ Parte generale
- ▶ Parte speciale (illustrazione delle fattispecie penali – reati presupposto)
- ▶ Organismo di vigilanza
- ▶ Protocolli integrativi
- ▶ Codice Etico
- ▶ Piano di prevenzione della corruzione e programma triennale per la trasparenza



I presidi «231»

- ▶ Sistema di Gestione Qualità (strumento di codificazione dei processi organizzativi aziendali al fine di migliorare costantemente il livello delle prestazioni).
 - ▶ Carta dei servizi > comunicazione ai portatori di interessi di missione, politica, obiettivi, responsabilità, risorse, servizi erogabili, standard di qualità.
 - ▶ Miglioramento continuo –(i) pianificazione obiettivi-(ii) esecuzione di attività in accordo con gli standards – (iii) controllo di efficacia efficienza – (iv) eventuali azioni correttive.
 - ▶ Organizzazione aziendale per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.
 - ▶ Regolamenti interni: attività contrattuale / reclutamento del personale / fondo economale / missioni e trasferte dipendenti e collaboratori / regolamento disciplinare aziendale / Codice Etico / Piani aziendali anticorruzione e trasparenza.
-



Macrocategorie dei reati rilevanti

- ▶ **1. Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico**
- ▶ **2. Delitti informatici e trattamento illecito di dati**
- ▶ **3. Delitti di criminalità organizzata**
- ▶ **4. Concussione, induzione indebita a dare o promettere altra utilità e corruzione**
- ▶ **5. Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento**
- ▶ **6. Delitti contro l'industria e il commercio**
- ▶ **7. Reati societari**
- ▶ **8. Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali**
- ▶ **9. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili**
- ▶ **10. Delitti contro la personalità individuale**
- ▶ **11. Reati di abuso di mercato**
- ▶ **12. Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro**
- ▶ **13. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio**
- ▶ **14. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore**
- ▶ **15. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria**
- ▶ **16. Reati ambientali**
- ▶ **17. Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare**



I reati di cui all'art. 25 Dlgs. n. 231/01

▶ **Art.317 - Concussione**

- ▶ *Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o ad un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei a dodici anni.*

▶ **Articolo 318 -Corruzione per l'esercizio della funzione**

- ▶ *Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da uno a sei anni.*

▶ **Articolo 319 -Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio**

- ▶ *Il pubblico ufficiale, che, per omettere o ritardare o per avere omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei a dieci anni*

▶ **Articolo 319 Ter -Corruzione in atti giudiziari**

- ▶ *Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da sei a dodici anni.*
- ▶ *Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da sei a quattordici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da otto a venti anni.*

▶ **Articolo 319 Quater -Induzione indebita a dare o promettere utilità**

- ▶ *Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei anni a dieci anni e sei mesi.*
 - ▶ *Ne casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni.*
-



I reati di cui all'art. 25 Dlgs. n. 231/01

- ▶ **Articolo 320 -Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio**
 - ▶ Le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio.
 - ▶ In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore a un terzo.
 - ▶ **Articolo 322 -Istigazione alla corruzione**
 - ▶ Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti, a un pubblico ufficiale o a un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318, ridotta di un terzo.
 - ▶ Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio a omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'articolo 319, ridotta di un terzo.
 - ▶ La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri.
 - ▶ La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'articolo 319.
-



Aree di rischio e controlli

Aree a rischio reato	CONTROLLI
<p>Partecipazione a procedure di gara o di negoziazione diretta per la vendita di beni e servizi o finalizzate alla realizzazione di opere a favore della PA, nonché la successiva attività di erogazione del servizio e/o della prevista prestazione contrattuale.</p> <p>Attività funzionalmente connesse con l'esercizio, da parte dell'ente, di compiti di natura pubblicistica in quanto correlate all'esercizio di una funzione pubblica o di un pubblico servizio.</p> <p>Realizzazione di accordi di <i>partnership</i> con terzi soggetti per collaborazioni commerciali e, in generale, il ricorso ad attività di intermediazione finalizzate alla vendita di prodotti e/o servizi nei confronti di soggetti pubblici nazionali.</p> <p>Rapporti con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Autorità Indipendenti e di Vigilanza e altri organismi di diritto pubblico; - pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio relativamente agli adempimenti fiscali, tributari e previdenziali; - Autorità Giudiziaria, pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio nell'ambito del contenzioso penale, civile, del lavoro, amministrativo, tributario e fiscale. <p>Partecipazione a procedure per l'ottenimento di licenze, provvedimenti amministrativi ed autorizzazioni da parte della PA.</p> <p>Attività di acquisto dalla PA, ovvero le attività di acquisto svolte con la qualifica di pubblica funzione o incaricato di pubblico servizio.</p> <p>Partecipazione a procedure per l'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti da parte di organismi pubblici italiani o comunitari e il loro concreto utilizzo.</p> <p>Selezione e assunzione del personale.</p> <p>Gestione delle finanziarie e di strumenti finanziari derivati.</p> <p>Gestione delle posizioni creditorie e delle iniziative di recupero delle stesse (in relazione a ipotesi di stralci di credito, parziali o totali), nonché le transazioni commerciali remissive a fronte di disservizi e contestazioni</p>	<p>Monitoraggio delle offerte economiche relative a gare e a trattative private con la PA, - monitoraggio delle fasi evolutive dei procedimenti di gara o di negoziazione diretta.</p> <p><i>Reporting</i> interno, a fronte delle attività di monitoraggio, per favorire sistemi di <i>cross control</i> e gestione delle anomalie tra le diverse funzioni aziendali.</p> <p>Procedure di tracciabilità dei flussi finanziari aziendali con l'individuazione dei soggetti autorizzati all'accesso alle risorse.</p> <p>Verifiche sull'effettiva erogazione delle forniture e/o sulla reale prestazione dei servizi, inclusi i controlli sui livelli qualitativi attesi, anche ai fini della risoluzione di possibili contestazioni del cliente a fronte di ipotesi di disservizi.</p> <p>Presidi specifici a fronte del ricorso a <i>partnership</i> commerciali, intermediazioni e forme aggregative tra imprese quali, ad es. ricorso ad attestazioni in ottica 231, attivazione sistemi di monitoraggio gestionale estesi alle aree di interesse, etc.</p> <p>Monitoraggio dei procedimenti di richiesta di erogazioni, contributi o finanziamenti pubblici e attivazione di approfondimenti su potenziali indicatori di rischio (es. concentrazione richieste andate a buon fine su determinati soggetti PA).</p>

Aree di rischio e controlli -segue

Selezione, negoziazione, stipula ed esecuzione di contratti di acquisto, ivi compresi gli appalti di lavori, riferita a soggetti privati, con particolare riferimento al ricevimento di beni e attività finalizzate all'attestazione di avvenuta prestazione dei servizi e di autorizzazione al pagamento specialmente in relazione ad acquisti di natura immateriale, tra cui:

- consulenze direzionali, commerciali, amministrativo-legali e collaborazioni a progetto;
- pubblicità;
- sponsorizzazioni;
- spese di rappresentanza;
- locazioni passive;

Predisposizione di specifiche procedure organizzative relative ad acquisti, consulenze, sponsorizzazioni, reclutamento del personale, spese di rappresentanza, (Linee Guida per la gestione della finanza aziendale, ecc.), assicurando per esempio:

- verifiche preventive sulle controparti o sui beneficiari;
- definizione di criteri qualitativi/quantitativi con adeguati livelli di autorizzazione per le spese di rappresentanza;
- distinzione dei ruoli;
- stratificazione dei poteri di firma;
- tracciabilità dei flussi finanziari



Art. 25-ter Dlgs. n. 231/01 – Il reato di corruzione tra privati

- ▶ **Articolo 2635 c.c. Corruzione tra privati**
 - ▶ *Salvo che il fatto costituisca più grave reato, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, che, a seguito della dazione o della promessa di denaro o altra utilità, per sé o per altri, compiono od omettono atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, cagionando nocimento alla società, sono puniti con la reclusione da uno a tre anni.*
 - ▶ *Si applica la pena della reclusione fino a un anno e sei mesi se il fatto è commesso da chi è sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti indicati al primo comma.*
 - ▶ *Chi dà o promette denaro o altra utilità alle persone indicate nel primo e nel secondo comma è punito con le pene ivi previste.*
 - ▶ *Le pene stabilite nei commi precedenti sono raddoppiate se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al [decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58](#), e successive modificazioni.*
 - ▶ *Si procede a querela della persona offesa, salvo che dal fatto derivi una distorsione della concorrenza nella acquisizione di beni o servizi.*
-
- 

Aree di rischio e controlli

Aree a rischio reato	CONTROLLI
<ul style="list-style-type: none">-Negoziazione/stipula contratti attivi (generazione di ricavi)-Negoziazione/stipula ed esecuzione contratti attivi con società, consorzi, fondazioni, cooperative, che svolgano attività professionale o d'impresa-Selezione delle controparti e dei prodotti-Gestione dei rapporti con società, consorzi, fondazioni, cooperative dalla cui condotta possa derivare un vantaggio per la società-Selezione di fornitori di beni e servizi-Esecuzione dei contratti di acquisto di beni e servizi-Selezione, assunzione, gestione amministrativa del personale	<ul style="list-style-type: none">-Strumenti organizzativi-Definizione delle politiche commerciali-Previsioni contrattuali standardizzate-Osservanza delle regole etiche e relativo controllo-Approvazione dei contratti da parte di adeguati livelli autorizzativi-Approvazione delle transazioni da parte dei adeguati livelli autorizzativi-Verifica di accuratezza della fatturazione in relazione al contratto/ordine nonché verifica dei beni/servizi prestati-Segnalazione all'Odv aziendale di ogni richiesta di denaro o regalia non giustificata dai normali rapporti amministrativi, ricevuta da soggetti appartenenti ad altre aziende.-Definizione processo selezione personale

Organismo di vigilanza

- ▶ Previsto dall'art. 6 Dlgs. n. 231/01 ma non disciplinato dalla legge
 - ▶ Monocratico o collegiale
 - ▶ Autonomia e indipendenza
 - ▶ Pieno accesso alle informazioni aziendali
 - ▶ Gestione flussi informativi > Monitoraggio > verifica > aggiornamento
 - ▶ Compiti:
 - ▶ Pareri su materia di interesse
 - ▶ Circolari informative
 - ▶ Note e relazioni periodiche al management
 - ▶ Segnalazioni e proposte
 - ▶ Non ha poteri operativi né sanzionatori
 - ▶ Non ha «obbligo di impedire l'evento» ex art. 40 c.p.
-



Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC)

- ▶ Legge n. 190/2012 - Società «pubbliche»
- ▶ Individua misure per il trattamento del rischio corruttivo
- ▶ Nomina e compiti Rpc
- ▶ Misure di trattamento del rischio:
- ▶ Modello Organizzativo e Codice Etico
- ▶ Regolamenti interni
- ▶ Programma Trasparenza
- ▶ Rotazione del personale
- ▶ Prevenzione dei conflitti di interesse
- ▶ Procedura di tutela per il dipendente che segnala illeciti



Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC)

- ▶ Coordinamento Rpc-Odv
- ▶ Monitoraggio 30 giugno – aggiornamento 31 gennaio – relazione Rpc 15 dicembre.



Programma Triennale Trasparenza e Integrità (PTTI)

- ▶ Trasparenza amministrativa come misura di prevenzione degli eventi corruttivi – estensione dell'istituto dell'accesso agli atti ex lege n. 241/1990
- ▶ Obblighi di pubblicazione – sezione «Società trasparente» del sito istituzionale
- ▶ Disposizioni generali, Organizzazione, Incarichi e consulenze, Personale, Responsabile della trasparenza, Bilanci e rendiconti, Beni immobili e gestione patrimonio, Partecipazioni in enti di diritto privato che svolgono attività di pubblico interesse, Procedimenti di autorizzazione o concessione, Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici, Concorsi e prove selettive per assunzioni o progressioni di carriera, Bandi di gara e contratti di lavori, servizi e forniture, Altri contenuti - Accesso Civico, Altri contenuti – Corruzione).
- ▶ Responsabile per la trasparenza (RT) coincide con Rpc e si coordina con Odv
- ▶ L'accesso civico



Programma Triennale Trasparenza e Integrità (PTTI)

- ▶ *L'art. 5 del Dlgs. n. 33/2013 ha normativizzato il diritto di accesso civico disponendo testualmente:*
 - ▶ **“Accesso civico**
 - ▶ *1. L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.*
 - ▶ *2. La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza dell'amministrazione obbligata alla pubblicazione di cui al comma 1, che si pronuncia sulla stessa.*
 - ▶ *3. L'amministrazione, entro trenta giorni, procede alla pubblicazione nel sito del documento, dell'informazione o del dato richiesto e lo trasmette contestualmente al richiedente, ovvero comunica al medesimo l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, l'amministrazione indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.*
 - ▶ *4. Nei casi di ritardo o mancata risposta il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo di cui all'articolo [2, comma 9 -bis della legge 7 agosto 1990, n. 241](#), e successive modificazioni, che, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, nei termini di cui al comma 9 -ter del medesimo articolo, provvede ai sensi del comma 3.*
 - ▶ *5. La tutela del diritto di accesso civico è disciplinata dalle disposizioni di cui al [decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104](#), così come modificato dal presente decreto.*
 - ▶ *6. La richiesta di accesso civico comporta, da parte del Responsabile della trasparenza, l'obbligo di segnalazione di cui all'articolo 43, comma 5.*
 - ▶ **... Omissis ...**
-



Programma Triennale Trasparenza e Integrità (PTTI)

- ▶ **“10. Misure per assicurare l’efficacia dell’istituto dell’accesso civico**
- ▶ *Al sensi dell’articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013, la richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione, quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile della trasparenza.*
- ▶ *Il Responsabile della trasparenza si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico e ne controlla e assicura la regolare attuazione. Peraltro, nel caso in cui il Responsabile non ottemperi alla richiesta, è previsto che il richiedente possa ricorrere al titolare del potere sostitutivo che dunque assicura la pubblicazione e la trasmissione all’istante dei dati richiesti, come già esposto”.*
- ▶ *La trasparenza amministrativa deve quindi essere interpretata come accessibilità totale alle informazioni concernenti l’attività istituzionale dell’ente pur soggetto a disciplina privatistica, e tuttavia gestore di interessi pubblici (sul punto si richiamano la Circolare n. 01/2014 emanata dal Ministero della Pubblica Amministrazione e Semplificazione, e il nuovo testo dell’art. 11 Dlgs. n. 33/2013).*
- ▶ *L’accessibilità alle informazioni è garantita attraverso la pubblicazione all’interno di apposite sezioni del sito istituzionale (www.centroriabilitazioneterranuova.it) di ogni aspetto organizzativo, inerente l’andamento gestionale, l’utilizzo delle risorse per il perseguimento delle finalità di interesse pubblico, nonché eventuali altre informazioni comunque finalizzate allo scopo di favorire con forza forme diffuse di controllo della collettività nel rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità di cui all’art. 97 Cost..*

